Settembre 2022
Numero 12

B G A

# BENE GERENDO AGIMUS

**Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano**

ESERCITO

## Perché un Museo del Corpo di Commissariato.

A cura del Col. Franco DI SANTO

*Ebbene sì, i lavori per dare vita ad un museo dedicato al Corpo di Commissariato sono iniziati! Sarà realizzato a Maddaloni, in quello che era una volta il padiglione dell'arte bianca della Scuola di Commissariato.*

Un museo è parte di un percorso storico e culturale individuale e collettivo. È un luogo dove si acquista la conoscenza e si cura la memoria, entrambi elementi costitutivi della propria identità. È un ente permanente, non lucrativo, al servizio della società per la ricerca, studio, conservazione ed esposizione di un patrimonio materiale ed ideale.

Se questo è vero in generale, è ancor più significativo per un museo militare, strumento imprescindibile per trasmettere la conoscenza e la storia di un Corpo o Unità militare. Mi riferisco alla conoscenza, perché un museo militare offre, anche attraverso la sua biblioteca specialistica e/o i convegni che presso il museo possono essere organizzati, una prospettiva attuale e futura della storia che questo conserva. Un museo militare garantisce poi un luogo d'incontro tra militari e cittadini, realizzando così quel connubio per cui senza i secondi non esistono i primi. Vogliamo poi parlare dei cimeli, veri testimoni del tempo? Dove custodirli e valorizzarli degnamente se non in un museo?

Il patrimonio storico-militare, nelle sue ricche sfaccettature, rientra inoltre a pieno titolo in quello nazionale che, va sempre ricordato, non a caso è oggetto di tutela costituzionale (art.9) per la sua indubbia importanza sociale.

Il Corpo di Commissariato dell'Esercito non ha ancora un proprio museo storico: spero di aver brevemente esposto perché c'è ne urgente bisogno e pertanto un sincero plauso meritano i colleghi che stanno operando per la sua concreta realizzazione.

SOMMARIO

Perché un Museo del Corpo di Commissariato.....1

Passato, presente e futuro del Battaglione Mezzi Mobili Campali.....2

Traguardi personali e di Forza Armata. Una testimonianza e un esempio da seguire.....6

Cerimonia di Chiusura dell'Anno Accademico 2021-2022. Premiazione del primo classificato nel corso di Commissariato.....9

Il 20° Corso Ruolo Speciale alla Scuola di Commissariato.....11

Attività a contatto del Capo del Corpo di Commissariato..... 15

Il Convegno del Corpo Unificato. Un evento memorabile di Venti anni fa.... ..... ..18

Attività negoziale in presenza di Design Authority..... ..21

# Passato, presente e futuro del Battaglione Mezzi Mobili Campali.

a cura del Ten. Col. Simone GIORIO *

*Il Battaglione Mezzi Mobili Campali è un'importante unità logistica polifunzionale del Corpo di Commissariato, configurabile modularmente in tempi brevi e proiettabile anche per nuclei, in grado di schierare e gestire, all'emergenza, strutture campali autonome, idonee a supportare, nei settori del commissariato, forze impiegate sia "fuori area" sia all'interno dei confini nazionali.*

Il Battaglione Mezzi Mobili Campali viene costituito quale Reparto il 1° novembre 1998 traendo origine dalla Compagnia Mista di Commissariato, creata nel 1980 per interventi in pubbliche calamità e immediatamente impiegata nel sisma del novembre 1980 in Campania/Basilicata e nel bradisismo di Pozzuoli. È inquadrato organicamente nella Scuola di Commissariato, ubicata nel comune di Maddaloni sin dal 1948 e transitata, dal 1° gennaio 2022, alle dipendenze del Comando Logistico dell'Esercito per il tramite del Comando Commissariato.

Il Battaglione, così ridenominato dal 2 marzo 2015, è un'unità logistica polifunzionale di grande potenzialità configurabile modularmente in tempi brevi e proiettabile anche per nuclei, in grado di schierare e gestire, all'emergenza, strutture campali autonome, idonee a supportare, nei settori del commissariato, forze impiegate sia "fuori area" sia all'interno dei confini nazionali.

Il Comandante di Battaglione, Tenente Colonnello del Corpo di Commissariato, posto alle dirette dipendenze del Generale Comandante della Scuola, ha attualmente sulla propria line una Sezione segreteria e personale, una Sezione operazioni e addestramento, una Sezione logistica, tre Compagnie supporto e un Plotone servizi. Ciascuno dei Reparti dipendenti è depositario, a livello amministrativo, di circa 40 complessi campali tra cucine, panifici, frigo, servizi igienici e docce (per un totale di circa 120 mezzi) mentre il Plotone servizi, custodisce i prototipi inseriti nella catena logistica al fine di testarne le potenzialità ovvero proporne eventuali migliorie tecnico-funzionali sulla base delle c.d. lessons learned.

Difatti, il Comandante del Battaglione, oltre a collaborare con il Comando Commissariato nello sviluppo delle pubblicazioni di settore, è inserito in uno specifico "team di lavoro", avente come pilota l'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli, nel quale sono previste competenti articolazioni sia interforze che di Forza Armata (tra cui figura anche il citato Comando), per l'aggiornamento dei requisiti tecnici dei mezzi mobili campali di Commissariato.

Questa unità rappresenta, nell'attuale scenario, un'articolazione del Corpo di Commissariato che fonda le sue principali attività su due pilastri: il "supporto logistico", in termini di capacità di sostegno logistico di commissariato alle unità della

Forza Armata impiegate in attività operative all'estero, in esercitazioni a carattere addestrativo nei vari contesti nazionali e internazionali nonché in operazioni di sostegno alle popolazioni colpite da

calamità; l' "addestramento", attuato attraverso il concorso di uomini, mezzi e materiali all'attività didattica in materia di vettovagliamento, panificazione e conduzione dei mezzi mobili campali di cui la Scuola di Commissariato è leader in ambito nazionale.

**IL SUPPORTO LOGISTICO**

Il primo pilastro, può essere considerato quello che maggiormente identifica e concretizza l'idea posta alla base della costituzione del Battaglione Mezzi Mobili Campali. Sin dalla sua origine, infatti, il Battaglione è stato impiegato in molteplici contesti al di fuori dei confini nazionali, spesso anche ad elevatissima intensità, nell'ambito del Combat Service Support (CSS), con il compito di assicurare il supporto logistico di commissariato alle unità operative sia italiane sia alleate. Somalia, Timor Est, Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Iraq, Afghanistan (ISAF e Enduring Freedom), Pakistan, Libano, Gibuti, Libia, sono solo alcune delle zone di intervento nelle quali il Battaglione ha trovato impiego in più di due decenni di storia, e con lui oltre 1300 militari tra Ufficiali, Sottufficiali e Graduati riscuotendo, sempre e ovunque, il plauso da parte dei Comandanti delle unità supportate, concretamente testimoniato dalla concessione di oltre un migliaio di riconoscimenti suddivisi tra encomi solenni, encomi semplici ed elogi. Al fine di assicurare e garantire costantemente un livello di addestramento adeguato ai vari contesti operativi, il personale del Battaglione svolge periodicamente attività addestrative/operative in house presso due aree recentemente attivate: nella prima, definita "statica", vengono effettuate esercitazioni a livello compagnia, della durata di tre giorni, durante le quali il personale in addestramento, utilizzando i complessi campali già schierati nella zona di esercitazione, confeziona il pasto meridiano per il personale dell'intero Battaglione che sarà poi consumato nella tenda refettorio; nella seconda, detta "dinamica", il personale esercitato è chiamato a simulare lo schieramento sul terreno di un complesso campale completo di tutti gli assetti necessari a supportare le unità operative in attività (cucina, tenda refettorio, panificio, attendamento per dormitorio, servizi igienici, docce, etc.).

Raggiungere e mantenere un elevato standard di efficienza operativa sia per il personale sia per i mezzi e i materiali è, oggi, reso ancor più indi-

spensabile alla luce dei recenti eventi che hanno interessato il versante orientale dell'Europa: aliquote del Battaglione Mezzi Mobili Campali sono infatti, da sempre, inserite anche quali assetti nell'ambito della cosiddetta NATO Response Force (NRF), forza di reazione rapida della NATO.
Il Battaglione è altresì impiegato nel fornire aderenza ai diversi Reparti della Forza armata con le cosiddette "squadre a contatto", inviate "a domicilio" su tutto il territorio nazionale e fuori area per la manutenzione e la revisione del parco mezzi campali in dotazione alle varie unità dell'Esercito nell'ambito del più ampio concetto di sostegno generale sancito dalle direttive logistiche. Tale attività si conclude con una relazione tecnica redatta dal personale del Battaglione sulla base della quale possono essere avviate, a cura dei singoli Reparti, le successive azioni finalizzate al prolungamento della vita tecnica dei materiali verificati ovvero all'avvio delle procedure per la dichiarazione di fuori uso di quel materiale giudicato di non conveniente riparazione.
Inoltre, da sempre, il personale del Battaglione è occupato in esercitazioni in ambito NATO/UE svolte fuori dai confini nazionali (Norvegia, Egitto, Polonia e Romania) nonché in attività condotte in territorio nazionale a favore della Forza armata: di quest'ultima tipologia appare significativo ricordare l'esercitazione "UNA ACIES" tenuta oramai da qualche anno nell'area del poligono militare di Monteromano, nella quale sono state supportate tutte le unità scolastiche di base dell'Esercito (Accademia militare, Scuola Sottufficiali) in occasione dei rispettivi campi d'arma estivi per quasi due mesi di attività continuativa.

Infine, di assoluto rilievo appaiono anche i concorsi assicurati dal Battaglione nell'ambito dell'operazione "EOS", istituita per la nota emergenza pandemica da COVID-19, nella gestione dell'hub vaccinale allestito all'interno del sedime della caserma "Magrone" grazie al quale sono state somministrate oltre 100.000 dosi di vaccino alla popolazione della provincia di Caserta e località viciniori: attività apprezzate sia dalle Autorità presenti sul territorio sia dall'intera popolazione, anche per la ultradecennale operazione Strade Sicure, oltre al supporto alla Protezione Civile a L'Aquila ed Amatrice immediatamente dopo il disastroso terremoto che ha colpito il centro Italia qualche anno fa.

**L'ADDESTRAMENTO**

La Scuola di Commissariato, deputata ad assolvere funzioni di qualificazione, specializzazione e aggiornamento del personale che opera nei settori del Commissariato e il Battaglione Mezzi Mobili Campali sono due realtà interconnesse e interdipendenti sul piano della formazione del personale avviato alla frequenza di corsi speciali-

stici su diverse materie quali, ad esempio, il vettovagliamento, la panificazione, i mezzi mobili campali, etc.. In tale quadro, il Battaglione rende disponibile, in qualità di istruttore, personale altamente qualificato, in possesso di expertise professionale maturata nel corso del percorso scolastico e rafforzata grazie alle numerose missioni svolte in teatro operativo. Detta attività di formazione avviene in aule dedicate munite di tutte le attrezzature necessarie alla formazione teorico-pratica iniziale dei discenti e prosegue con attività prettamente operative svolte sui complessi campali nel corso delle attività addestrative/operative periodiche. Tale azione sinergica sviluppata tra Scuola e Battaglione, ineludibile se si vuole assicurare un'offerta formativa di primissimo livello, consente di istruire il corsista su mezzi e materiali che sarà chiamato a utilizzare sia presso la propria sede di servizio sia in teatro di operazioni.

**UN RAPIDO SGUARDO AL FUTURO**

Dopo aver percorso, in estrema sintesi, l'evoluzione del Battaglione Mezzi Mobili Campali dalla sua costituzione ad oggi, appare doveroso proiettarsi brevemente anche nel futuro. Come detto, infatti, il Battaglione rappresenta per l'intero Corpo di Commissariato un link "strategico" con la componente "operativa" della Forza Armata. In tale contesto, il Battaglione, infatti, potrebbe ricoprire un ruolo "centrale" nell'ambito dei diversi progetti di sviluppo che, più in generale, stanno interessando le diverse anime del Commissariato ma non sempre viene coinvolto nei processi di sperimentazione dei complessi campali di ultima generazione. Concentrare sul Battaglione detti mezzi, a premessa della loro distribuzione in ambito Forza Armata, consentirebbe, non solo di sfruttare appieno le capacità e l'esperienza acquisita nel settore dal personale, ma fornirebbe linee di indirizzo efficaci e professionali volte, in futuro, a un corretto impiego dei materiali e a validi suggerimenti costruttivi in aderenza alle mutate esigenze di supporto alle operazioni.

Il Battaglione, inoltre, rappresenta un momento formativo fondamentale per la crescita professionale dei giovani Ufficiali del Corpo di Commissariato, in quanto consente loro di operare "sul campo", perfezionando un processo cognitivo che li cala nelle problematiche tecnico/tattiche delle unità del Combat Service Support. Si tratta di investire oggi su Ufficiali subalterni per avere domani Ufficiali superiori in grado di programmare, organizzare e pianificare fornendo soluzioni efficienti ed efficaci ma soprattutto aderenti alle reali esigenze delle unità operative della Forza Armata.

Prevedere per gli Ufficiali, nel grado di Capitano, un periodo breve di almeno 2-3 anni da trascorrere presso il Battaglione, al comando delle Compagnie di supporto, garantirebbe il pieno raggiungimento degli obiettivi precedentemente enunciati e la chiara conoscenza di quelle che sono, non solo, le potenzialità dei complessi campali, ma anche i loro stessi limiti e vincoli d'impiego.

Si tratta, in sintesi, di osservare il Battaglione Mezzi Mobili Campali sotto altra luce e di sfruttare tutte le sue potenzialità per affrontare, al meglio, le numerose sfide che il contesto nazionale e lo scenario geopolitico internazionale ci porranno innanzi nel prossimo ventennio.

* Comandante Battaglione Mezzi Mobili Campali della Scuola di Commissariato dell'Esercito

# Traguardi personali e di Forza Armata. Una testimonianza e un esempio da seguire.

A cura del della Redazione

*Il 20 ottobre 1999, viene approvata la legge delega n. 380 che istituisce servizio militare volontario femminile a garanzia delle pari opportunità tra uomo e donna in tema di reclutamento, grado, specializzazioni e incarichi nelle Forze Armate e nella Guardia di Finanza. Ripercorriamo la brillante carriera del Ten. Col. Cinzia Simoni, il primo Ufficiale donna della Forza Armata a ricoprire un incarico in servizio di Stato Maggiore.*

Il 5 settembre 2022 il Ten. Col. com. Cinzia SIMONI ha assunto l'incarico, in servizio di Stato Maggiore, di "Capo Sezione Analisi e Controllo Tecnico" dell'Ufficio Amministrativo Centrale dell'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa "E.I.". La circostanza in se, ancorché rappresenti un traguardo personale e professionale di assoluto rilievo, sembrerebbe, ad una prima osservazione, inquadrarsi in uno dei "fisiologici" passaggi che caratterizzano la carriera di un Ufficiale. A ben guardare, invece, trattasi di un evento in qualche misura epocale, poiché porta idealmente a compimento un lungo percorso iniziato oltre 20 anni fa con l'apertura al reclutamento femminile nelle Forze Armate in attuazione della legge n. 380/1999 e la successiva inclusione delle donne, a partire dall'anno 2000, ai corsi regolari presso le Accademie militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Infatti, il Ten. Col. SIMONI con l'assunzione del nuovo incarico, è divenuta il primo Ufficiale donna della Forza Armata a ricoprire un incarico in servizio di Stato Maggiore, testimoniando in tal modo dell'avvenuta reale, concreta, piena integrazione delle donne nell'ambito della Forza Armata.

E' stato, quello dell'accesso delle donne alla carriera militare, un percorso complesso, non privo di insidie, innestato nell'ambito di un processo evolutivo di più ampio respiro sul piano sociale, che avrebbe potuto incontrare limiti e resistenze invalicabili nei retaggi connaturati alla tradizione militare. Con il proprio esempio - unitamente a quello delle colleghe che hanno assunto nel corrente anno incarichi di comando presso Reparti dell'Esercito - il Ten. Col. SIMONI ha invece dimostrato - al di là di ogni retorica - che le attitudini e le virtù militari non conoscono limiti di genere, ponendo l'Ufficiale donna (ma più in generale le

donne di ogni ordine e grado appartenenti alla Forza Armata) in termini assolutamente paritetici a quelli dei colleghi di mostrina.

Il servizio di Stato Maggiore, in effetti, presuppone il possesso di qualità maturate e verificate attraverso un complesso iter selettivo. Più in particolare, a mente dell'art. 679 del DPR 90/10, per ricoprire gli incarichi ordinativamente previsti per il servizio di Stato Maggiore occorre aver superato il Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze o quelli equipollenti in Italia e all'estero nonché aver assolto gli obblighi di comando o di servizio ovvero le attribuzioni specifiche previste - anche in equipollenza - per l'avanzamento al grado superiore, riportando la qualifica di "eccellente" o, nel caso di Rapporto Informativo, "ottimo" all'interno della voce n. 27 "rendimento". L'Ufficiale idoneo al servizio di Stato Maggiore, nel grado e nella posizione organicamente previsti per il servizio di Stato Maggiore, acquisisce prerogative e peculiarità che lo contraddistinguono dagli altri Ufficiali "non titolati" e che gli consentono di assumere incarichi di alta valenza e responsabilità.

Si tratta, dunque, di un traguardo di assoluto valore, raggiungibile solo ove sussistano e vengano riconosciute peculiari qualità militari e professionali.
In tal senso, declinare l'iter formativo e professionale del Ten. Col. SIMONI equivale, in qualche modo, a ripercorrere idealmente il citato percorso evolutivo, confermandone l'avvenuto compimento.
Il Ten. Col. SIMONI, umbra di nascita, ha frequentato il 182° corso "Onore" dell'Accademia militare di Modena dal 2000 al 2002 e successivamente la Scuola di Applicazione di Torino conseguendo nel 2004 la promozione al grado di Tenente e la laurea magistrale in "Scienze strategiche".
Assegnata in prima istanza presso il 3° rgt. Trasmissioni in Roma, nel corso della sua carriera ha assolto tutte le previste attribuzioni nei vari gradi assumendo incarichi di tipo logistico, tecnico-amministrativo e giuridico-legale presso EDR centrali e periferici della F.A.. Ulteriormente è stata impiegata con il grado di Capitano, nel 2011, presso il Centro Amministrativo di Intendenza - Nucleo rimborsi ONU nell'ambito dell'Operazione "LEONTE 10", in Libano, a testimonianza della partecipazione attiva, anche del personale femminile, agli impegni assunti dalla Forza Armata al di fuori dei confini nazionali.
Nel 2018, al termine della frequenza del Corso di Stato Maggiore e del Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, è stata promossa al grado di Maggiore. Ha conseguito, altresì, il Master di 2° livello in Studi Internazionali Strategico-Militari e il Master di 2° livello in Procurement e Management. Nel 2022 è stata infine promossa al grado di Tenente Colonnello e a far data dal 5 settembre u.s. ha assunto un incarico in Servizio di Stato Maggiore nell'ambito dello Stato Maggiore dell'E-

sercito presso l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa "E.I.".
Quanto descritto è certamente un percorso che testimonia la vasta e diversificata competenza maturata "sul campo" dal Ten. Col. Cinzia SIMONI, i cui traguardi raggiunti, concorrono a configurare, senza necessità di esaltarne i contestuali ruoli di donna e di mamma, uno splendido profilo di Ufficiale, il cui esempio, per le generazioni femminili attuali e future, travalica i confini "militari" assurgendo a paradigma di fondamentali conquiste sociali e culturali, ciò conferendo indubbio lustro al Corpo di Commissariato dell'Esercito e a tutta la Forza Armata.

# Fondazione "Magg. amm. Oreste SALOMONE"

**Si rende noto che è possibile prendere visione del Bando per l'assegnazione di borse di studio messe a concorso per l'anno 2022 sui siti Intranet ed Internet di F.A., nonché sulla *Web App* Esercito.**

# Cerimonia di Chiusura dell'Anno Accademico 2021-2022. Premiazione del primo classificato nel corso di Commissariato.

A cura del Ten.Col. Francesco FASANO*

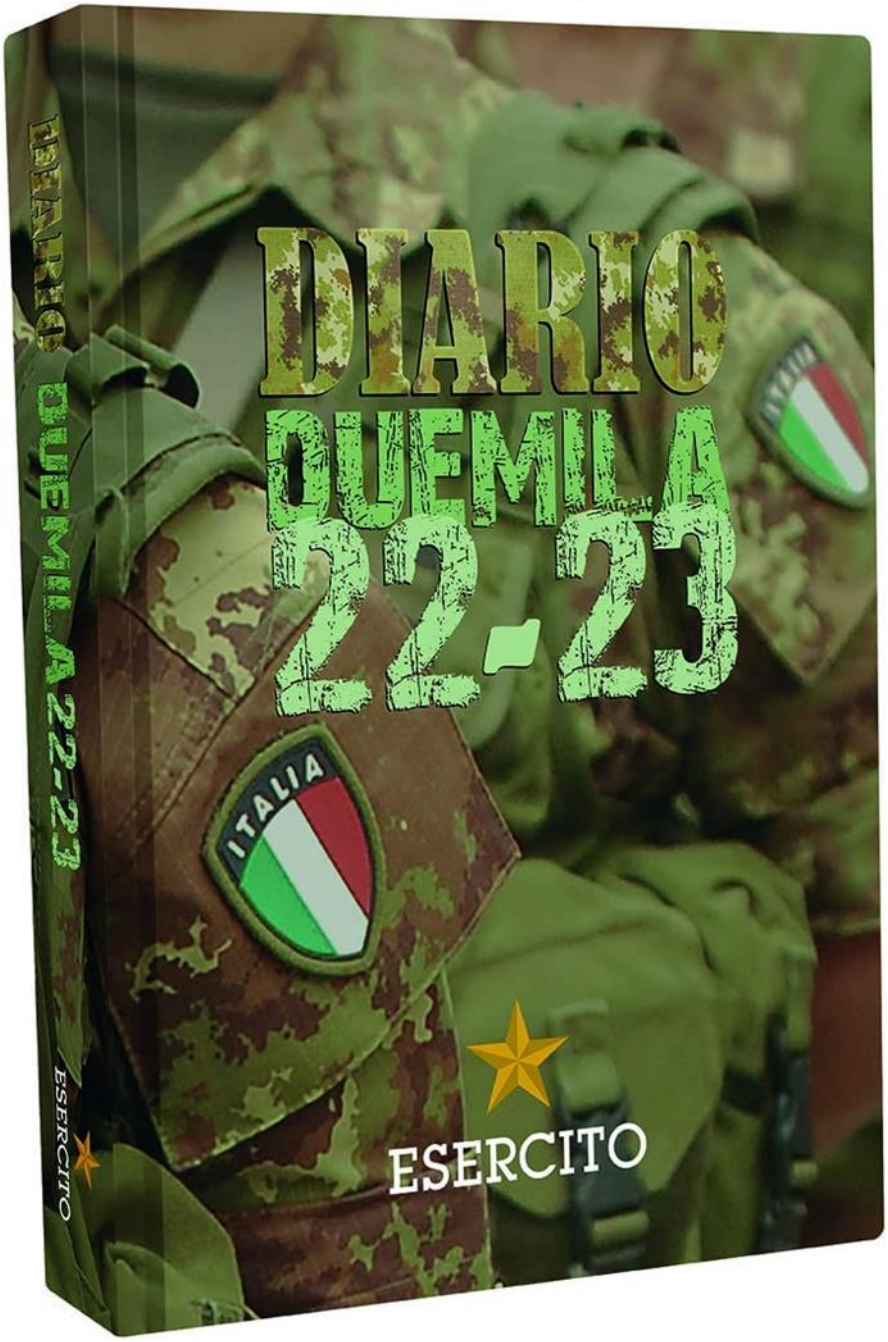
*In occasione della rituale cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2021-2022, celebratasi il 29 luglio 2022 alla presenza del Generale Comandante Gen.D. Davide Scalabrin ed il Sindaco della città di Modena, Dottor Gian Carlo Muzzarelli, nello storico contesto del Palazzo Ducale di Modena, sede dell'Accademia Militare, come da tradizione si sono tracciati i traguardi di un intenso anno di lavoro e di sforzi profusi per il raggiungimento di tali risultati di eccellenza.*

*Tra i vari momenti che hanno scandito la manifestazione, particolarmente emozionante è stata la premiazione degli Allievi Ufficiali distintisi negli studi e nelle discipline militari.*

*Tra le numerose Autorità militari intervenute a suggellare il valore e la rilevanza dell'evento, è intervenuto il Capo del Corpo di Commissariato, Magg. Generale Stefano Rega, chiamato a consegnare il premio "Fondazione Ing. Mario Malavolti" all'Allievo Ufficiale Istruttore Simone Gallina, primo classificato nel corso di Commissariato, al termine del 202° corso "Onore"; un gesto che nella sua semplicità e sobrietà, rileva l'impegno e la dedizione dei nostri giovani futuri colleghi, nel cuore della loro fase di formazione iniziale.*

* Capo Sezione Amministrativa Centro Funzionale Accademia Militare

ENTE EDITORIALE PER L'ESERCITO



**ACQUISTA IL DIARIO**

Il Diario scolastico più interattivo dell'anno! 28 QR Codes per andare a cercare nuove avventure e nuove informazioni tra le realtà operative dell'Esercito Italiano e i consigli sulla difesa dell'ambiente dell'Agenzia per l'efficienza energetica dell'ENEA. E in più: in regalo i preziosi stickers degli stemmi delle Brigate operative dell'Esercito Italiano.

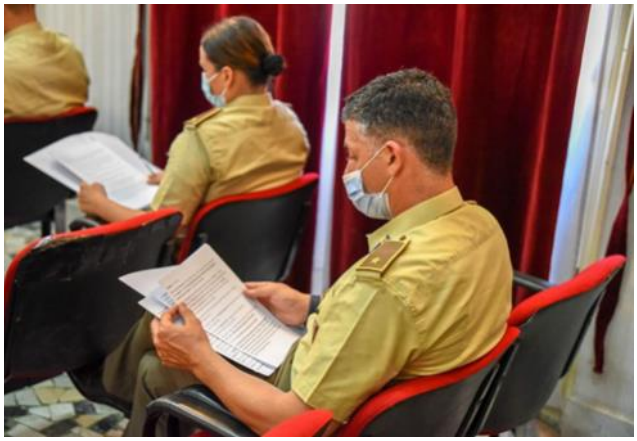
# Il 20° Corso Ruolo Speciale alla Scuola di Commissariato

A cura del S.Ten. Paolo FORMICONI*

*Giovani Ufficiali crescono. Presso la Caserma "Magroni" della Scuola di Commissariato dell'Esercito si è svolta la fase finale del 20° Corso per Ufficiali RS del Corpo di Commissariato. Due mesi di studio e approfondimento su diverse tematiche quali: contrattualistica, merceologia, gestione finanziaria, gestione patrimoniale, anticorruzione e mezzi mobili campali.*

Si è concluso il 29 luglio presso la Scuola di Commissariato di Maddaloni il 20° Corso per Ufficiali del Ruolo Speciale del Corpo di Commissariato. Composto di 30 ufficiali frequentatori il corso è uno dei più numerosi e certo il più vario per composizione che sia mai stato tenuto dalla unificazione del Corpo nel 1997 ed ha rappresentato anche per questo una notevole novità.

Il 20° Corso è composto da 108 unità appartenenti a tutte le Armi e i Corpi dell'Esercito con la sola eccezione del Corpo degli Ingegneri, riservato al solo Ruolo Normale.
Tenuto interamente in presenza, nonostante il perdurare dell'allerta pandemica, l'iter formativo degli ufficiali ha conosciuto, unitamente al 3° Corso RS riservato ai sottufficiali provenienti dal grado di luogotenente, una prima fase comune presso la Scuola di Applicazione di Torino, che si è conclusa il 3 giugno 2022 alla quale ha fatto seguito appunto la fase specialistica frequentata presso le Scuole d'Arma.
Nel caso dei commissari l'iter, che per altro aveva già previsto a Torino i due insegnamenti di amministrazione e stato giuridico, si è sviluppato nell'arco di due mesi scandito dalle materie curricolari: contrattualistica, merceologia, gestione finanziaria, gestione patrimoniale, anticorruzione, mezzi mobili campali. Particolare attenzione è stata rivolta sia alla disciplina degli affidamenti, perennemente in evoluzione a seguito delle scelte governative, sia all'uso dei sistemi gestionali informatici, particolarmente i due nuovi sistemi SICOGE e INIT, il cui uso è divenuto centrale nell'ultimo biennio per le attività di programmazione e gestione dei flussi finanziari.



A causa della fase di trasferimento e adeguamento delle infrastrutture delle caserme Magrone e Rispoli di Maddaloni gli ufficiali sono stati alloggiati presso la Caserma O. Salomone di Capua, intitolata proprio ad una Medaglia d'Oro del Corpo di Commissariato.
Tale coincidenza è significativa data anche l'estrema eterogeneità degli ufficiali corsisti. Su 30, infatti, sei dal ruolo dei graduati, otto da quello dei sergenti, tredici da quello dei marescialli e tre dagli ufficiali di complemento della riserva selezionata.
La maggior parte dei frequentatori proviene dalle Armi, ed è transitata nel Corpo di recente in seguito al concorso; ben due, inoltre, hanno prestato servizio in altra Forza Armata, Marina Militare e Aeronautica Militare e la maggior parteha compiuto almeno una missione in teatro estero.
Ciò ha conferito al corso un notevole carattere di eterogeneità e di completezza, riassumendo all'interno di un'unica esperienza didattica e formativa praticamente tutte le componenti della Forza Armata. La peculiarità dei corsi del Ruolo Speciale è del resto proprio quella di dare continuità all'esperienza maturata negli anni di servizio fornendo a chi possiede un bagaglio professionale rilevante la possibilità di spenderlo nell'istituzione in un ruolo e un grado diverso da quello di provenienza.
Il 20° RS è quindi senza dubbio un importante punto di arrivo per il Corpo e, allo stesso tempo, per i suoi frequentatori, un ancor più importante punto di partenza.

* Capo Sezione Patrimoniale - Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti.

*Storia, tradizioni, valori, benefits e...tanto altro.*

# A.NA.CO.MI

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMISSARIATO MILITARE**

**Info:** anacomipresidenza@gmail.com

## ISCRIVITI ADESSO!

## FONDAZIONE "ORESTE SALOMONE"

**Info:** smecra@esercito.difesa.it

*Ti aspettiamo!*

# Fondazione Oreste Salomone

Nasce l'importante convenzione tra
la **Fondazione Oreste Salomone** e **Aspevi Roma srl**,
**Agenzia di Vittoria Assicurazioni spa**, volta ad offrire servizi
assicurativi all'avanguardia
rivolti agli associati della fondazione.
L'accordo prevede un'ampia gamma di **prodotti innovativi**

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di ASPEVI ROMA

**ASPEVI ROMA SRL**
Via Abruzzi, 4 - 00187 - Roma (RM)
T- 06 679 8199 | mail: infoaspevi@agentivittoria.it

Prima della sottoscrizione leggere i Fascicoli Informativi reperibili nel Punto Vendita Vittoria Assicurazioni o su https://aspeviroma.it/

# Attività "a contatto" del Capo del Corpo di Commissariato.

a cura della Redazione

*Le visite agli organismi tecnici del Corpo di Commissariato che operano presso le Unità della F.A. si confermano un valido strumento di verifica tecnica e al tempo stesso una preziosa opportunità di consolidamento dell'identità professionale e dello spirito di corpo degli addetti ali lavori. In questo articolo si riporta un breve "reportage" del ciclo di visite condotte dal Capo del Corpo di Commissariato, Magg. Stefano REGA, nel trascorso mese di giugno.*

Lo scorso mese di giugno il Capo del Corpo di Commissariato, Magg. Gen. Stefano REGA, ha effettuato una serie di visite presso importanti Unità della Forza Armata in cui operano organi tecnici del Corpo.

L'attività ha avuto inizio il giorno 7 giugno presso la Scuola di Commissariato di Maddaloni. Nel riceverlo, il Comandante dell'Istituto, Brig. Gen. Leonardo Colavero, ha illustrato il punto di situazione sullo stato dell'arte dei lavori infrastrutturali necessari alla dislocazione della Scuola in un unico sedime (Caserma M. Magrone) e sui corsi in atto presso la Scuola, evidenziando, al riguardo, un significativo e incoraggiante incremento quantitativo e qualitativo della performance didattica.

Nella mattinata del giorno 8 giugno, il Magg. Gen. Rega ha incontrato presso la sala teatro dell'Istituto i frequentatori di tutti i corsi in atto (201° Corso Tecnico Applicativo degli Ufficiali RN del Corpo di Commissariato - 20° Corso per Ufficiali RS del Corpo di Commissariato - 25° Corso Allievi Sergenti, Corsi di specializzazione di Gestore al vettovagliamento e di Contabile - 28° Corso di specializzazione di Addetto al Vettovagliamento per Volontari in ferma prefissata quadriennale - 15° Corso di specializzazione di Addetto ai Mezzi Mobili Campali per Volontari in ferma prefissata quadriennale). Dopo aver rivolto loro un caloroso saluto li ha esortati a trarre il massimo profitto dal periodo formativo che stanno vivendo e a maturare la consapevolezza che solo un serio percorso di studi e di aggiornamento può conferire loro quella

conoscenza e competenza che costituiscono la base dell'alto livello professionale che viene richiesto al Corpo di Commissariato.
L'attività del giorno 8 giugno è proseguita presso il Comando Forze Operative Sud (COMFOPSUD) di Napoli, dove il Magg. Gen. Rega è stato accolto, presso il monumentale Palazzo Salerno in Piazza del Plebiscito, dal Capo di Stato Maggiore del COMFOPSUD, Gen. B. Carmine Sepe e dal Direttore della Direzione d'Intendenza (DdI), Col.

Adriano Serafini. Incontrando, poi, tutto il personale militare e civile della DdI, il Generale Rega ha illustrato le principali linee di sviluppo che, nel breve-medio termine, riguarderanno l'assetto amministrativo della Forza Armata. Ha concluso l'intervento formulando parole di elogio per la qualità del lavoro espresso dalla Direzione nel fornire supporto amministrativo ad un alto Comando Operativo come quello di Napoli, così articolato, per numero e varietà di Unità alle dipendenze e particolarmente esteso e compartimentato territorialmente.

Successivamente, nella stessa giornata, il Magg. Gen. Rega, si è recato presso la Scuola Militare "Nunziatella" dove, accolto dall'81° Comandante dello storico Istituto - Col. Ermanno Lustrino - e dal suo Staff, ha potuto verificare gli aspetti amministrativi legati al funzionamento di una Sezione di coordinamento amministrativo ed agli effetti prodotti dalla emanazione della circolare

8007 che disciplina anche tale organo amministrativo. L'attività si è conclusa con una visita agli ambienti della Scuola (particolarmente cara al Magg. Gen. Rega per avere qui iniziato il proprio percorso militare, frequentando il 189° Corso dal 1976 al 1979) scrigno di alti valori etico-militari ed inestimabile patrimonio storico-culturale della Nazione.
Il ciclo di viste di giugno 2022 si è concluso il giorno 21 di tale mese presso il Comando Brigata Aeromobile "Friuli" in Bologna. Ricevuto dal Direttore d'Intendenza, Col. Vincenzo Arcamone, il Gen. Rega ha assistito con soddisfazione alla presentazione di un briefing riepilogante le attività condotte dalla Direzione nello scorso esercizio finanziario, che ha evidenziato il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'individuazione di linee di sviluppo atte ad "efficientare" ulteriormente la perfomance dell'organismo. Nel corso della visita il Magg.

Gen. Rega ha interloquito alternativamente, con tutti gli addetti ai lavori delle diverse sezioni componenti la DdI, relativamente agli aspetti ed alle procedure tecnico amministrative utilizzate, traendo da tale incontro preziosi spunti di riflessione e rilevando l'alta professionalità del personale.

Le visite condotte nel mese di giugno dal Capo del Corpo di Commissariato ha delineato un quadro di situazione che:

- fornisce utili indicazioni sulle principali criticità derivanti dal complesso e profondo processo di riorganizzazione amministrativa (senza precedenti!) che ha riguardato l'Esercito negli ultimi cinque anni;
- suggerisce spunti e indirizzi per lo sviluppo di linee di azioni volte a fronteggiare gli scenari futuri, nell'ottica di bilanciare la necessaria aderenza all'operatività dello strumento con le sempre più stringenti esigenze di finanza pubblicamette in evidenza la professionalità, la spinta motivazionale e il senso istituzionale degli Uomini e Donne che indossano le mostrine "blu notte" del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

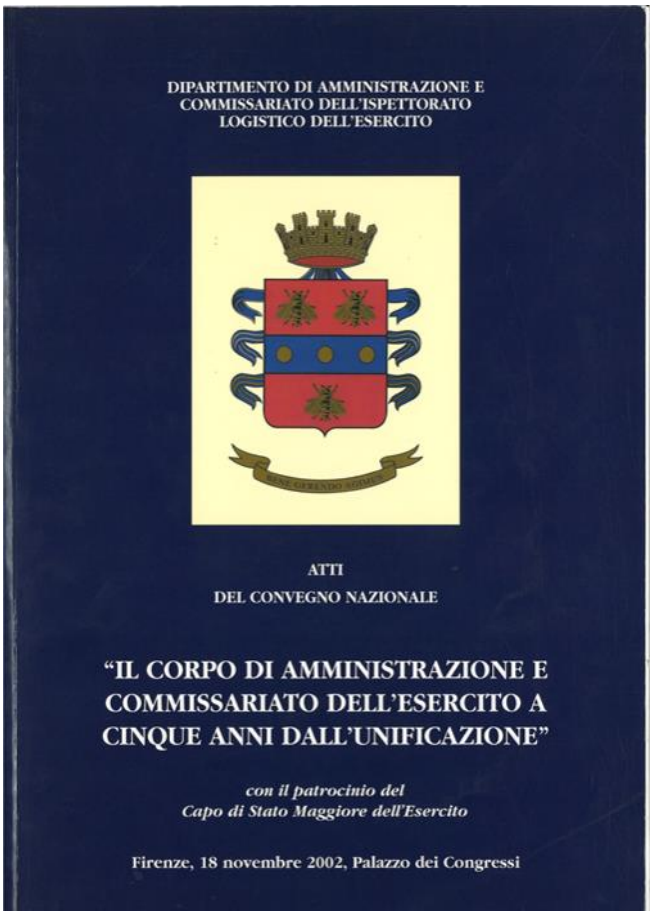
# Il Convegno del Corpo Unificato. Un evento memorabile di Venti anni fa.

A cura del Ten. Gen. Paolo MEARINI

*Il 18 novembre 2002, a Firenze si svolse un Convegno a cui parteciparono novecento Ufficiali dell'allora Corpo di Amministrazione e Commissariato e le più alte Autorità Militare del tempo. L'esigenza di un evento di tale portata nacque per riflettere sul difficile percorso di unificazione dei preesistenti Corpi e nel contempo fornire risposte alle legittime aspettative del personale.*

Con atto d'imperio legislativo reso esecutivo dal decreto ministeriale n. 490 del 30 dicembre 1997 i ruoli distinti degli ufficiali di amministrazione, di commissariato e di sussistenza dell'Esercito vennero, senza tanti complimenti, fatti confluire "a pettine" secondo anzianità in un ruolo unico denominato ruolo del Corpo di Amministrazione e Commissariato. Oramai sono passati venticinque anni ma chi all'epoca sopportò sulla propria pelle quel trauma che revocava in dubbio certezze di una vita non avrà certo dimenticato. Contestualmente furono anche aboliti i comandi dei corpi logistici. Così i nostri ufficiali dispersi fra enti e reparti in virtù dei loro compiti istituzionali furono privati del riferimento concreto che tradizionalmente alimentava coesione e spirito di corpo. Era difficile in periferia, ma anche al centro, rendersi conto che erano stati aboliti i comandi, non i capi dei corpi logistici.

I nostri ufficiali persi nel vasto mare delle problematiche individuali e collettive dell'unificazione ebbero la sensazione di essere stati abbandonati a loro stessi, isolati nel loro posto di lavoro. Ma il Capo del Corpo c'era ancora e manteneva le sue prerogative di garante dell'identità e dell'immagine accanto ai nuovi compiti istituzionali a lui attribuiti. Bisognava che si facesse sentire, che battesse un colpo perché gli appartenenti al Corpo unificato accettassero il fatto compiuto e si riconoscessero nella nuova connotazione logistica. Ciò fu possibile qualche tempo dopo, quando erano state ormai superate le difficoltà pratiche dell'avvio. A cinque anni dall'unificazione era giunto il momento di tentare di rispondere alle domande che definiscono l'identità di una compagine: chi siamo? Da dove veniamo? Che cosa facciamo? Dove andiamo?



Come affrontare in quei tempi di novità e gran confusione di idee domande che oggi trovano risposte abbastanza scontate? “Novità per novità, facciamola anche noi una novità che lasci il segno – disse qualcuno – facciamo una cosa che non si è mai fatta: a distanza di cinque anni dall’unificazione chiamiamo a convegno per fare il punto della situazione tutti gli ufficiali del Corpo sparsi per l’Italia”.

Tale pensiero, nato e condiviso nel gruppo di

“teste d’uovo” coagulato attorno il Capo del Corpo “pro tempore”, fu accolto con favore dall’Ispettore Logistico e dal Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, quasi come una specie di ricompensa della credibilità guadagnata sul campo dai nostri ufficiali, che avevano saputo superare individualmente la crisi in forza della loro deontologia professionale, dell’etica militare, dell’amore per le stellette e dei valori che li avevano spinti ad abbracciare la vita militare.

Il 18 novembre 2022 il Palazzo dei Congressi di Firenze vide radunati nel suo auditorium circa novecento ufficiali del Corpo unificato comprese le primissime donne entrate in carriera. Vennero anche un centinaio di ospiti. Fra loro spiccavano il Vice Segretario Generale della Difesa, il Comandante delle Forze Operative Terrestre, l’Ispettore per la Formazione e Specializzazione dell’Esercito, il Direttore Centrale di Ispedife e quello di Bilandife che parteciparono alla tavola rotonda sui temi trattati. Si notavano altri dieci tenenti generali (così erano chiamati allora i generali di corpo d’armata) dell’Esercito, tre direttori generali della Difesa, tre capi di altrettanti corpi logistici dell’Esercito, tre capi reparto dello Stato Maggiore dell’Esercito, quattro ex capi dei Corpi di Amministrazione e Commissariato disciolti nonché i comandanti dei maggiori istituti di formazione e specializzazione dell’Esercito, i presidenti delle associazioni degli ufficiali di amministrazione e commissariato in congedo, i rappresentanti dei corrispondenti corpi logistici delle altre forze armate, molti ispettori, dirigenti e funzionari civili della Difesa, due magistrati della Corte dei Conti e il Procuratore Generale Militare presso la Corte di Cassazione. Tutti attenti e un po’ sorpresi di ciò che stava avvenendo. Il Capo di Stato Maggiore aveva dato il suo patrocinio ed inviato il messaggio augurale. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatore Francesco Bosi aveva promesso di intervenire per concludere i lavori come infatti avvenne.

L’audacia di pensare in grande fu premiata dal successo. Il Convegno ebbe quasi un carattere fondativo del nuovo Corpo, che non aveva ancora visto tanti ufficiali provenienti dai ruoli unificati “a pettine” riuniti a guardarsi in faccia e magari scoprire che l’unificazione era stata

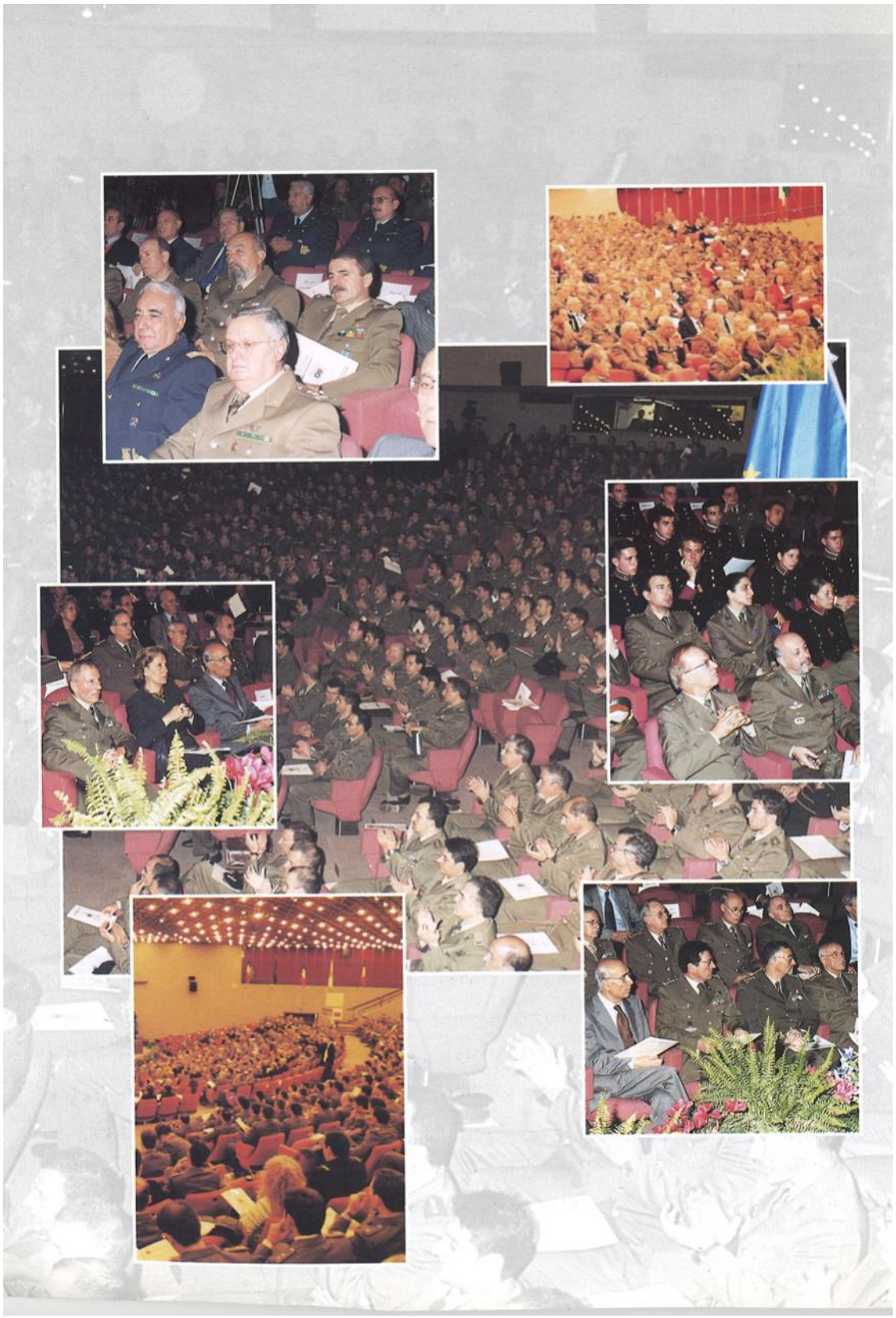
più una razionalizzazione che una rivoluzione. Dal succedersi degli interventi diluiti in tre sessioni – la prima dedicata alla storia, alle strutture ed ai compiti del Corpo, la seconda ad esperienze e testimonianze, la terza alla discussione degli aspetti problematici in una tavola rotonda – gli ufficiali, specialmente i giovani, ebbero modo di convincersi che l'unificazione non era stata un ridimensionamento e una sottovalutazione. Continuavano ad avere la stessa formazione di tutti gli altri ufficiali dell'Esercito, potevano conseguire gli stessi "master", avevano incarichi adeguati per ogni grado rivestito e buone prospettive di carriera. Sentirono parlare di comune origine e videro nascere quasi in diretta dalle discussioni della tavola rotonda conclusiva la Festa del Corpo il 19 novembre, giorno in cui nel 1816 l'Ufficio Generale del Soldo dell'Esercito Sabaudo fu riorganizzato e trasformato con "Regie Patenti" in Intendenza Generale di Guerra che, preposta alla gestione delle paghe e della sussistenza, sommava i compiti dell'amministrazione e del commissariato. Videro proiettate a sorpresa in anteprima sul grande schermo della sala le nuove mostreggiature un po' più meditate di quelle adottate subito dopo l'unificazione. Furono portati a riflettere sulla questione della denominazione del Corpo perché quella adottata "Corpo di amministrazione e Commissariato" risultava più divisiva che unificante.

La tensione partecipativa e l'interesse per gli argomenti trattati fecero del Convegno una pentola in ebollizione, seppur nei limiti della correttezza formale. L'impressione era di assistere ad un evento importante, ad un cambiamento di direzione delle politiche verso il personale con un maggiore accento sugli aspetti valoriali che sostengono il morale ed alimentano lo spirito di corpo. Ci furono vivaci discussioni fra portatori di opinioni diverse. Anche queste servirono a chiarire le idee. Piace cre-

dere che i partecipanti siano usciti dal Convegno frastornati ed inebriati come se avessero assistito ad un grande concerto di musica sinfonica che tocca le corde più sensibili dell'animo.

Quell'atmosfera di entusiasmo e di aspettative non dovevano dissolversi il giorno dopo nella prosaica "routine" professionale.

Tempo qualche settimana e tutti gli ufficiali di amministrazione e commissariato, anche quelli assenti a Firenze, avrebbero ricevuto gli atti del Convegno. La pubblicazione illustrata e in ricca veste tipografica ebbe vasta diffusione nella Forza Armata. Fu la prova della presenza e della vitalità del Corpo unificato. Altro che "cupio dissolvi" in una nebbia di rassegnazione nell'indifferenza generale degli altri. Con la pubblicazione degli atti il Convegno veicolò in modo più stabile il suo messaggio, il suo avviso ai naviganti: il nuovo Corpo logistico degli amministratori e dei commissari c'era, eccome se c'era e non aveva nessuna intenzione di rintanarsi nella sua nicchia funzionale



GIURISPRUDENZA D'INTERESSE

novità

# Attività negoziale in presenza di *Design Authority.*

A cura del Col. Walter PETRUCCELLI*

*La finalità della presente Rubrica è quella di condividere quanto più possibile con tutte le Stazioni Appaltanti di F.A. gli orientamenti giurisprudenziali più recenti e di maggiore significatività che possano offrire - in presenza di fattispecie analoghe - spunti di interesse/riflessione per la gestione di contenziosi e/o per prevenirne l'avvio.*

**CONTESTO ESIGENZIALE**

La Forza Armata ha avviato un processo di internalizzazione del supporto logistico dei sistemi di simulazione dell'addestramento delle Unità operative della F.A. (sistema *SIAT* - "Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre"), relativo alle manutenzioni ed all'assistenza in corso di esercitazione (c.d. parte "Live").

In tale ambito, al fine di conseguire vantaggi in termini organizzativo/gestionali, nonché di ottenere una notevole contrazione dei costi generali del servizio, l'A.D. ha ritenuto di soddisfare l'esigenza in parola con la stipula di un Accordo quadro di durata quinquennale: mediante tale strumento negoziale, l'Esercito sarà in grado di usufruire dei servizi di cui in concreto necessita corrispondendo esclusivamente il relativo prezzo agli Operatori Economici fornitori, senza essere vincolata al versamento di onerosi canoni periodici fissi.

**DOGLIANZE DELLE RICORRENTI**

Nullità della clausola che subordina la partecipazione alla procedura all'autorizzazione rilasciata da un potenziale concorrente: violazione/falsa applicazione dell'art. 83, comma 8, D. Lgs. n. 50/2016; violazione/falsa applicazione dell'art. 83, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016. Illegittimità derivata degli atti applicativi.

Illegittima qualificazione negli atti impugnati della società ***** come *Design Authority*: eccesso di potere per difetto di istruttoria e irragionevolezza manifesta. Eccesso di potere per difetto di motivazione. Violazione/falsa applicazione art. 3, L. n. 241/1990.

Illegittimità della clausola che condiziona la partecipazione alla procedura al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'asserita Design Authority: violazione/falsa applicazione art.83, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016. Eccesso di potere per violazione del principio del *favor partecipationis*. Eccesso di potere per violazione dei principi di proporzionalità e adeguatezza.

Illegittimità della clausola che condiziona la partecipazione alla procedura al rilascio dell'autorizzazione da parte della supposta *Design Authority*: violazione/falsa applicazione art. 68 D. Lgs. n. 50/2016. Violazione/falsa applicazione art. 42 della direttiva 2014/24/UE.

Contraddittorietà ed illogicità dell'azione amministrativa: eccesso di potere per contraddittorietà con precedenti provvedimenti, manifesta illogicità. Eccesso di potere per violazione del principio di tutela della concorrenza. Violazione/falsa applicazione art. 61 D. Lgs. n. 50/2016 e art. 17 D.Lgs. 17 D. Lgs. n.208/2011. Violazione/falsa applicazione art. 63, D. Lgs. 50/2016. Violazione/falsa applicazione art. 18, D. Lgs. n. 208/2011.

**CONTRODEDUZIONI STAZIONE APPALTANTE**

Le ditte escluse non avrebbero chiesto alla Società ammessa l'autorizzazione ad operare sul sistema SIAT – parte *"live"* se non avessero implicitamente riconosciuto in capo alla medesima la qualità di *"design authority"* e la correlata titolarità dei diritti di privativa industriale sul citato *sistema di simulazione "live"* (manutenzioni ed assistenza del citato sistema SIAT in corso di esercitazione);
Esiste una consulenza tecnica di parte, commissionata dalla Società ammessa che riconosce espressamente la titolarità di "design authority" del sistema SIAT, oltreché la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale sul sistema SIAT, la cui manutenzione è oggetto del bando di gara;
La S.A. ha proceduto all'aggiudicazione, in quanto atto dovuto e corollario naturale di tutta la procedura ed evidenza pubblica. Non sarebbe potuto essere altrimenti, proprio per rispettare a pieno gli inossidabili principi di imparzialità e terzietà, oltre a quelli prodromici del buon andamento ed efficienza amministrativa.
In assenza di un divieto espresso o di una sentenza/ordinanza/decreto giurisprudenziale in senso contrario rispetto a quanto compiuto, la mancata aggiudicazione alla ditta che aveva prodotto regolare offerta economica sarebbe stato un atto contrario a tutti i principi e le norme previste e disciplinate sia dalla Costituzione che dal d. lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti).
Inoltre, i pubblici poteri sono tenuti non solo al rispetto dei principi costituzionali di imparzialità, buona amministrazione e buon andamento (art. 97 Cost.) nell'espletamento della propria azione, ma anche all'osservanza della clausola di buona fede nei rapporti instaurati con il privato, al fine di tutelarne il legittimo affidamento.

**PRONUNCIA GIURISDIZIONALE**

Il TAR Lazio - sede di Roma- con sentenza del 14 luglio 2022, **ha respinto** nel merito la totalità delle censure proposte dall'RTI in oggetto, rilevando *"…infondato il lamentato difetto di istruttoria relativo alla sussistenza in capo alla Ditta ***** di un diritto di privativa rispetto al sistema di simulazione addestrativa live prescelto…Infatti l'Amministrazione, da un lato, era tenuta al rispetto dei suddetti diritti di privativa, sicché la previsione nel bando della gravata clausola non costituiva scelta discrezionale della P.A.; dall'altro doveva assicurare la sussistenza di effettive capacità realizzative della fornitura da parte delle imprese partecipanti a gara…"*.
Inoltre, riguardo alla lamentata contraddittorietà dell'operato dell'Amministrazione, il Collegio osserva che *"…il comportamento della Stazione Appaltante che ha condotto l'istruttoria e dato atto delle ragioni delle scelte operate risulta ispirato all'obiettivo di consentire l'eventuale partecipazione alla gara di più ditte e favorire la competizione, più che a quello di aggirare le norme sulla concorrenza…".* Le ricorrenti sono state, infine, condannate al pagamento nei confronti del Ministero della Difesa e della Ditta aggiudicataria delle spese di giudizio ammontanti ad € 4.000,00 (quattromila)

**TAKE AWAY**

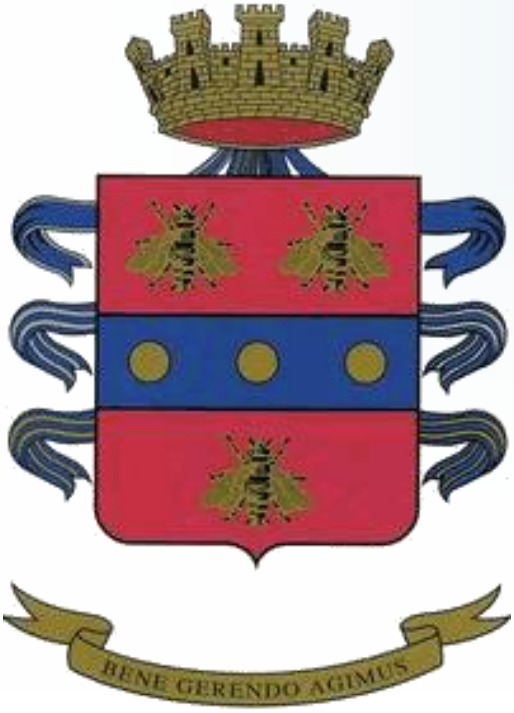
L'introduzione da parte delle S.A. di una clausola che imponeva l'interessamento della *Design Authority* per la preventiva autorizzazione non è stato considerato dal Giudice adito motivo di restrizione alla partecipazione alla gara bensì quale atto endoprocedimentale dovuto in presenza di una privativa industriale non contestata dalle Ditte occorrenti. La Forza Armata ha, pertanto, operato nel dovuto bilanciamento degli interessi contrapposti, nella cornice delle proprie competenze, per far fronte a prioritarie ed imprescindibili esigenze di servizio e nell'assoluto rispetto degli insindacabili principi di trasparenza, imparzialità, efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa.

* Capo Ufficio Giuridico Anticorruzione e Trasparenza di UG CRAEI

## Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it




ESERCITO